

MITTERRAND-KOHL

# L'«intesa speciale» Parigi-Bonn ora è anche un accordo militare

«Riflessione comune» sui problemi della difesa, consultazioni periodiche, commissioni miste di coordinamento, ammodernamento e produzione comune di armamenti — Escluso nelle dichiarazioni ufficiali un «asse nucleare»

Del nostro corrispondente  
**PARIGI** — Un «riflessione comune» sulla necessità e l'urgenza di armonizzare le politiche di difesa dei due paesi, senza tuttavia «debandare» su un'asse nucleare Parigi-Bonn, sarebbero, stando alle dichiarazioni fatte ieri pomeriggio alla stampa da Kohl e Mitterrand al termine del loro due giorni di colloqui, le caratteristiche peculiari del primo vertice franco-tedesco dopo l'avvento a Bonn della coalizione di centro-destra. Un vertice che parrebbe confermare più cose: che l'importanza attribuita ai rapporti privilegiati tra i due «grandi» europei passa oltre le affinità politiche e ideologiche, che da una parte e dall'altra si continua a considerare che la permanenza di legami particolari tra Parigi e Bonn resta (anche se, si dice, senza esclusioni) la pietra angolare dell'edificio europeo. Una pietra angolare che vuole oggi darci anche una consistente «armatura» nel campo della difesa con propositi e un'entità del tutto nuovi e ancora difficili da decifrare.

Mitterrand ha parlato ieri di «modernizzazione delle forze francesi a carattere tattico nell'ambito dei «problemi della sicurezza propri alla repubblica federale, ma che dipendono dalla Francia», escludendo che si sia affrontata — come molti commentatori in Germania e in Francia continuano ad insistere — la questione di «una associazione della Repubblica federale tedesca alla strategia nucleare della Francia sotto una qualsiasi forma». E il cancelliere Kohl ha insistito, come è noto, nel precisare che «per la Repubblica federale non si tratta di scegliere tra la Francia e gli Stati Uniti, ma di concertarsi sia con Parigi che con Washington». Sta di fatto che i capi dei due governi hanno deciso di incontrarsi «due volte all'anno» per trattare delle questioni della difesa, e che «un gruppo di coordinamento composto di alti funzionari dei due paesi preparerà nell'intervallo queste consultazioni». E se è vero che per far questo si risolvono una disposizione del trattato franco-tedesco del 1963, come per

sottolineare che nelle decisioni di oggi non ci sarebbe nulla di eccezionale e di nuovo, è anche vero che qualche cosa nella evoluzione delle concezioni strategiche, tale da riattivare un dispositivo lasciato a dormire per vent'anni, ci deve pur essere. Per ora, da parte tedesca, ci si ritiene soddisfatti di questa nuova solitudine della Francia ad affrontare le questioni strategiche in un ambito più vasto. Non a caso, in questa occasione, molti giornali tedeschi hanno voluto vedere nell'atteggiamento odierno di Parigi una maggiore disposizione da parte della Francia ad adottare una strategia diversa da quella della pura e semplice difesa nazionale (basata sul deterrente della sua «force de frappe» atomica) e protesa verso quella della «defense in avanti», vale a dire, come scrivono molti giornali tedeschi, «della battaglia sull'Elba» alla frontiera orientale della RFT.

Poche novità sono emerse sulle rispettive posizioni per quel che riguarda il modo di impostare le relazioni est-ovest. Mitterrand e Kohl sono stati parchi di parole a questo proposito, al di là della condanna degli avvenimenti polacchi. Altrettanto discreti i due leaders lo sono stati sull'altro punto essenziale al centro del vertice: le questioni economiche e monetarie. Sembra che alcune divergenze permangano per quel che concerne la maniera di ridurre il deficit commerciale bilaterale della Francia nei confronti della Repubblica federale tedesca. Pare tuttavia che Kohl non abbia messo in alcun modo in causa il sostegno che la Repubblica federale intenderebbe apportare al franco e la sua determinazione di aiutare la moneta francese a restare al di sopra del livello di parità con il dollaro. Il ribasso del tasso di sconto in Germania, nell'attesa di qualche giorno ma deciso proprio ieri mese e Mitterrand era ancora a Bonn, parrebbe andare nel senso del clima di maggiore intesa che Bonn dice di voler creare nei confronti di Parigi.

Franco Fabiani

UNIONE SOVIETICA

# «A Ginevra gli USA cercano solo la rottura»

«Izvestia» accusa - Mosca rilancia Madrid

Del nostro corrispondente  
**MOSCA** — Replicando al discorso pronunciato a Bruxelles dal direttore dell'Agenzia statunitense per il controllo degli armamenti, Eugene Rostow, le «Izvestia» hanno lanciato l'accusa — questa volta senza perifrasi — che gli Stati Uniti si accingessero a «preparare l'opinione pubblica alla rottura delle trattative accusando nel contempo l'altra parte di mancanza di volontà nella ricerca di un compromesso». «Appare ogni giorno più evidente che a Mosca va maturando una crescente insoddisfazione per lo stato delle trattative di Ginevra. Lo stesso esplicito riferimento all'andamento della trattativa fatto da Breznev di fronte ai ministri degli Esteri del Patto di Varsavia, stanno registrando difficili progressi», non ha nascosto la profonda insoddisfazione della parte sovietica per la «ruttanza della parte americana a giungere ad accordi sulla base del principio di eguaglianza e di eguale sicurezza».

Anche l'agenda della riunione del Patto di Varsavia, l'insistenza sull'importanza della prossima riapertura della Conferenza di Madrid e, in generale, dei problemi connessi con le questioni del disarmo, sembrano ad indicare che il Cremlino non intende consentire alla Casa Bianca di giocare indisturbata la sua partita divergente (essendo chiaro che Mosca non crede, in realtà, alle buone intenzioni di Washington). Ne consegue logicamente una rinnovata attenzione della leadership sovietica agli orientamenti degli europei, e la ricerca di spazi e sedi di confronto in cui sia possibile l'espressione di un ventaglio di posizioni molte delle quali non coincidono con quelle dell'America di Reagan.

# POSTA PENSIONI

L'INPS non risponde all'ENPALS

Ho chiesto il collocamento a riposo dal 1° aprile 1981. So che la mia pratica giace presso l'ENPALS in viale Regina Margherita a Roma. AMERIGO GALGANI Grosseto

«Pare che questa volta la responsabilità del ritardo non sia dell'ENPALS ma dell'INPS. Infatti l'ente che assiste i lavoratori dello spettacolo fin dal 24-3-1981 ha scritto all'INPS (si vede che quando tu hai fatto la domanda di pensione hai dichiarato di aver versato dei contributi anche all'INPS) per avere l'estratto della posizione assicurativa (07) esistente presso la sede di Roma. Non avendo avuto alcuna risposta, l'ENPALS il 26-10-1981 ha sollecitato la richiesta e ora a seguito del nostro interessamento, il 4-10-1982 ha inviato un ulteriore sollecito e nello stesso tempo (è quanto ci è stato riferito dai competenti uffici di viale Regina Margherita) ha dato inizio ugualmente alla liquidazione della tua pensione senza gli eventuali contributi INPS, salvo successiva riliquidazione da farsi quando quest'ultimo istituto si degnerebbe di una risposta.

mancaivano versamenti nel periodo 1970-72 l'INPS era tenuto a fatti fare versamenti integrativi di modo che il periodo assicurativo venisse poi riconosciuto per intero nella pensione. È chiaro, però, che se per caso i versamenti sono stati effettuati in misura meno elevata per tuo errore e non dipendono, invece, da una variazione in aumento che la legge ha stabilito in via retroattiva, la questione diventa molto più problematica e tu non hai diritto a versare ora le somme mancanti per coprire il vuoto assicurativo. Questo è il nostro ponderato parere. Ora si tratta di attendere la decisione degli uffici.

## Deve essere fissata la data dell'udienza

Facendo seguito alla mia del 30-11-1981 e alla risposta che mi avete successivamente dato attraverso «posta pensioni», vi informo che, giusto quanto da voi comunicatomi, il 15 febbraio scorso sono stato sottoposto a visita di controllo a Villa Fontana in Roma ed il risultato è stato trasmesso alla Corte dei conti per la decisione definitiva. Quanto tempo ancora devo attendere? COSIMO COPPOLA Teano (Caserta)

## La strada che dovrà percorrere la pratica

Il 10-2-1981, in base alla legge n. 932 del 22-12-1980, mia madre ha ottenuto il riconoscimento del diritto alla reversibilità dell'assegno vitalizio di benemerita già goduto a suo tempo da mio padre defunto. Mia madre ha precisato — non ha ancora ricevuto niente e poiché al ministero del Tesoro hanno sbagliato a scrivere il suo nome, temo che il motivo del disagio sia dovuto a tale errore.

Il tuo ricorso, che porta il n. 717563, il 30-3-1982 da «Villa Fontana» è stato trasmesso con il relativo parere alla Corte dei conti ove, ci dicono, a breve scadenza il magistrato formulerà le sue conclusioni e fisserà la data dell'udienza che, ovviamente, sarà comunicata a te direttamente.

## Se vinci il concorso

Sono titolare di pensione perché affetto da invalidità civile al 70%. Prima di ricevere tale pensione presentai domanda per un posto di bidello ed ora ho saputo che fra qualche mese si farà il concorso. Se vincerò il concorso mi toglieranno la pensione? Ho diritto ad agevolazioni per viaggi o altro? In caso positivo, chi deve rivolgermi? Sono anche in attesa della pensione INPS perché ho lavorato 15 anni all'estero. Quando l'avrò che fine farà la pensione da invalido civile? NICOLA SIVILLI Bari

Se vinci il concorso per bidello è chiaro che ti sarà tolta la pensione da invalido civile. Ciò in quanto il reddito che percepirai dal lavoro sarà indubbiamente superiore a quello che ti spettava dalla legge n. 2927/500 (anno) per il diritto alla pensione assistenziale. Se ti riconoscono la pensione INPS perderai quella da invalido civile in quanto anche se l'INPS ti corrisponderà il trattamento minimo, questo supererà il limite di lire 2.927.500/anno. Per eventuali agevolazioni per viaggi o altro, consigliamo di rivolgerti al tuo comune di residenza che, indubbiamente e a conoscenza delle norme che prevedono i benefici ai pensionati.

## Si attende la decisione dell'INPS

L'1-9-1978 mi fu concessa dall'INPS la pensione di vecchiaia (Vo n. 50017893) che, a distanza di circa sei mesi, mi fu sospesa e successivamente sostituita da una nuova pensione (Vo n. 50023680) con decorrenza 1-9-1978 di lire 7850 al mese di cui non ho ancora ricevuto niente. Sempre dall'1-9-1978 non ho avuto neppure gli assegni familiari per mia madre e mio figlio. Due anni fa ricevetti un acconto per le quote di aggiunta di famiglia ed in tale occasione mi fu detto che le altre rate sarebbero state pagate insieme alla pensione, cosa che fino ad oggi non è stato fatto. Mi sono recato all'INPS di Catania ove mi hanno detto che la pensione Vo n. 50017893 mi era stata revocata perché mancavano circa 26 contributi per raggiungere il minimo di 780 necessari al diritto a pensione. Perché non hanno riscontrato quanto sopra al momento della concessione della pensione? Ho inoltrato ricorso e ufficiatamente ho saputo che lo stesso è stato inviato a Roma per i chiarimenti del caso. Ho avuto 4 anni di pensione e non so fino a che punto l'INPS può approfittare del denaro di persone che hanno lavorato per tutta una vita. VINCENZO PENNISI Linguaglossa (Catania)

Premettiamo che al ministero del Tesoro il nome di tua madre risulta quello esatto. Con decreto ministeriale n. 8712/1981 del 15-4-1981 in favore di tua madre è stato liquidato l'assegno vitalizio di benemerita di cui godeva tuo padre, nella misura pari al minimo INPS, con decorrenza 1-3-1981. Con elenco n. 597/EPP del 15-4-1982 il decreto ministeriale n. 8712/1981 ha autorizzato il pagamento per la successiva trasmissione alla Ragioneria centrale per l'impegno spesa. Dopo va alla Corte dei conti, poi alla Ragioneria e infine ritorna alla Direzione generale delle pensioni di guerra che lo trasmette alla Direzione provinciale del Tesoro che esegue il pagamento. In considerazione di questo, purtroppo, indispensabile iter burocratico, abbiamo motivo di ritenere che passeranno molti mesi prima che tua madre possa incassare il suo avere.

## Dipende dal centro elettronico

Dopo aver versato contributi per 24 anni, dall'1-1-1975 sono titolare di pensione INPS. Nel 1979, tramite l'INPS di Sassari, ho fatto richiesta di ricostituzione di pensione per 36 mesi di contributi per lavoro da me effettuato in Svizzera, per 6 anni di servizio militare e per altri contributi acquisiti dopo il pensionamento. Già dal 1979 la Cassa svizzera aveva comunicato di aver trasferito i miei contributi a Roma. L'INPS di Sassari ha svolto la pratica di ricostituzione e l'ha inoltrata alla direzione generale dell'INPS fin dal 1980. Da oltre due anni non è stata data alcuna risposta né a me né a Sassari. Penso di aver diritto a una ricostituzione della pensione o quanto meno a una risposta anche se negativa. GIUSEPPE DEL CHIAPPÒ La Maddalena (Sassari)

Abbiamo accertato che la sede di INPS di Sassari ha trasmesso i dati relativi alla ricostituzione della tua pensione soltanto il 25 marzo 1982 e non come le hanno riferito, nel 1980. Ti informiamo, comunque, che il centro elettronico ha programmato di elaborare i dati ricevuti da Sassari entro l'anno in corso, ragion per cui si presume che con la rata di gennaio 1983 tu possa incassare anche quanto ti compete per effetto della ricostituzione.

## Si attende la decisione dell'INPS

L'1-9-1978 mi fu concessa dall'INPS la pensione di vecchiaia (Vo n. 50017893) che, a distanza di circa sei mesi, mi fu sospesa e successivamente sostituita da una nuova pensione (Vo n. 50023680) con decorrenza 1-9-1978 di lire 7850 al mese di cui non ho ancora ricevuto niente. Sempre dall'1-9-1978 non ho avuto neppure gli assegni familiari per mia madre e mio figlio. Due anni fa ricevetti un acconto per le quote di aggiunta di famiglia ed in tale occasione mi fu detto che le altre rate sarebbero state pagate insieme alla pensione, cosa che fino ad oggi non è stato fatto. Mi sono recato all'INPS di Catania ove mi hanno detto che la pensione Vo n. 50017893 mi era stata revocata perché mancavano circa 26 contributi per raggiungere il minimo di 780 necessari al diritto a pensione. Perché non hanno riscontrato quanto sopra al momento della concessione della pensione? Ho inoltrato ricorso e ufficiatamente ho saputo che lo stesso è stato inviato a Roma per i chiarimenti del caso. Ho avuto 4 anni di pensione e non so fino a che punto l'INPS può approfittare del denaro di persone che hanno lavorato per tutta una vita. VINCENZO PENNISI Linguaglossa (Catania)

Se vinci il concorso per bidello è chiaro che ti sarà tolta la pensione da invalido civile. Ciò in quanto il reddito che percepirai dal lavoro sarà indubbiamente superiore a quello che ti spettava dalla legge n. 2927/500 (anno) per il diritto alla pensione assistenziale. Se ti riconoscono la pensione INPS perderai quella da invalido civile in quanto anche se l'INPS ti corrisponderà il trattamento minimo, questo supererà il limite di lire 2.927.500/anno. Per eventuali agevolazioni per viaggi o altro, consigliamo di rivolgerti al tuo comune di residenza che, indubbiamente e a conoscenza delle norme che prevedono i benefici ai pensionati.

CINA-URSS

Concluso il primo round dei colloqui dell'inviato sovietico

# Su una cosa ora sono d'accordo Mosca e Pechino: discutere tutto

A quanto sembra i sovietici avrebbero accettato di affrontare anche i tre nodi più complessi che dividono attualmente i due paesi, le questioni di frontiera e quelle dell'Afghanistan e del Vietnam-Cambogia

Del nostro corrispondente  
**PECHINO** — Il primo round delle consultazioni cino-sovietiche si è praticamente concluso. Il secondo round si svolgerà a Mosca. L'inviato sovietico nella capitale cinese, Ilcev, ha lasciato Pechino per visitare Xian, l'antica capitale ricca di monumenti archeologici, tra cui i guerrieri di terracotta di Qin Shih Huang Di; piccolo segno anche questo che consente di definire disteso, se non sereno, il clima nel quale si è conclusa questa prima tornata di colloqui.

Il più stretto riserbo circondato il merito e il punto a cui si è arrivati è il fatto che i dialoghi resti aperti — con incontri che si svolgeranno, alternativamente, nelle due capitali — sembra però indicare che qualche modo si è superata una prima difficoltà di fondo. I cinesi avevano sempre sostenuto che si sarebbe dovuto parlare anche dei tre nodi che loro considerano più caldi: truppe alla frontiera cino-sovietica e cino-mongola, Afghanistan, Vietnam-Cambogia. I sovietici invece avevano sempre insistito sull'opportunità di negoziare esclusivamente sui problemi bilaterali, a cominciare dall'annosa questione delle frontiere. A quanto pare, in queste tre settimane di consultazioni si è parlato di tutto.

Del tre nodi caldi, il primo sembra tutto sommato risolto. Il punto su cui più velocemente potrebbero essere compiuti dei passi avanti. Proprio nei giorni in cui Ilcev si trovava a Pechino, a Mosca — a quanto riferisce l'agenzia giapponese Kyodo — il vice

responsabile del dipartimento affari internazionali del CC del PCUS, Ivan Kovalenko, diceva a Selich Katymata, ex-leader del partito socialista giapponese, che l'Unione Sovietica era pronta ad accogliere la richiesta cinese di una riduzione delle truppe stanziate alla frontiera, se anche la Cina avesse fatto lo stesso. E, ancora, che l'URSS era pronta a ritirare le proprie truppe dalla Mongolia anche subito, se la Repubblica popolare mongola era d'accordo.

Più aggrovigliati gli altri due nodi. Nel corso della visita del presidente pakistano Zia Ul Haq a Pechino, cinesi e pakistani hanno ribadito che una «vera soluzione» del problema afgano dovrebbe fondarsi sul ritiro delle truppe sovietiche. Ma i pakistani hanno anche fatto sapere che c'è già un avvio di discussioni politiche sul governo di Karachi pendente.

## MEDIO ORIENTE

### La delegazione araba a colloquio con Reagan

WASHINGTON — La delegazione della Lega araba, diretta da re Hassan II del Marocco e dal segretario della Lega Kilibi, che si trova a Washington su mandato del vertice di Fez ha incontrato ieri i massimi esponenti dell'amministrazione americana: il presidente Reagan, il vice-presidente Bush e il segretario di stato Shultz. Gli incontri hanno fornito l'occasione per una informazione e un chiarimento sui rispettivi «piani di pace» per il Medio Oriente.

### Gemayel ha incontrato l'egiziano Hassan Ali

ROMA — La presenza a Roma del ministro degli Esteri egiziano Kamal Hassan Ali (che ha avuto ieri un colloquio politico con Colombo e la cui visita prosegue oggi) ha fornito l'occasione per un incontro fra il collaboratore di Mubarak e il presidente libanese Gemayel, organizzato con i «buoni uffici» del capo della Farnesina. Si è trattato del primo incontro ufficiale e ad alto livello libanese-egiziano dalla firma degli accordi di Camp David. Durante il soggiorno romano, Gemayel ha avuto un colloquio anche col rappresentante dell'OLP in Italia, Nemer Hammad.

### URUGUAY

Arrestati sedici oppositori

MONTEVIDEO — A poco più di un mese dalle limitate elezioni «interne» fissate dal regime militare per il 28 novembre, quattro dirigenti del partito nazionale «Bianco» (di centro) e altri dodici oppositori sono stati arrestati. Si sa il nome di uno solo: Horacio Terra, che era un importante candidato nelle suddette elezioni. Il partito «Bianco», il «Colorado» e la piccola Unione civica sono le uniche formazioni cui i militari consentono una qualche attività.

### IRLANDA

Voto a sorpresa in Ulster, eletti quelli dell'IRA

Si presentavano per la prima volta - Fallisce il «parlamentino» voluto da Londra

### GIUGIA

Voto a sorpresa in Ulster, eletti quelli dell'IRA

Si presentavano per la prima volta - Fallisce il «parlamentino» voluto da Londra

### IRLANDA

Voto a sorpresa in Ulster, eletti quelli dell'IRA

Si presentavano per la prima volta - Fallisce il «parlamentino» voluto da Londra

### IRLANDA

Voto a sorpresa in Ulster, eletti quelli dell'IRA

Si presentavano per la prima volta - Fallisce il «parlamentino» voluto da Londra

### IRLANDA

Voto a sorpresa in Ulster, eletti quelli dell'IRA

Si presentavano per la prima volta - Fallisce il «parlamentino» voluto da Londra

### IRLANDA

Voto a sorpresa in Ulster, eletti quelli dell'IRA

Si presentavano per la prima volta - Fallisce il «parlamentino» voluto da Londra